# “Bablo”, il prezzo di uno spinello

## *Cittadino del Bangladesh, operaio alla Fiat Iveco, tesserato Fiom, da mesi in galera in Quatar per colpa di un grammo di marijuana. Oggi il processo*

Si dovrebbe celebrare oggi l’udienza che deciderà il destino di Rofiqul Islam, conosciuto a Brescia come Bablo. Cittadino del Bangladesh, da 14 anni lavora e vive in Italia, da 4 anni è alla Fiat Iveco, tesserato Fiom e punto di riferimento per gli oltre 200 connazionali che lavorano con lui. Ha commesso una stupidaggine di cui ignorava la gravità: era tornato a casa per le feste e durante lo scalo all’aeroporto di Doha in Qatar, era stato meticolosamente perquisito: capita a chi non ha il passaporto di un paese ricco. Gli avevano trovato addosso quasi un grammo di marijuana, quanto basta per sbatterlo in galera. In Qatar, e forse anche secondo alcuni politici nostrani, non esiste differenza fra uno spinello e una tonnellata di eroina. Nessun avvocato, nessuna tutela, il rinvio continuo dell’udienza, un posto di lavoro e un progetto di vita messi a rischio.

**Procedimento senza nessuna garanzia, l’imputato incontrerà l’unico avvocato disposto a occuparsi del suo caso (su pressione delle ambasciate) solo oggi. Posto di lavoro e progetto di vita a rischio. La mobilitazione dei compagni di lavoro e della comunità bengalese a Brescia**

Da Brescia, italiani e non, amici e parlamentari si sono però interessati alla sua storia. Il senatore del Prc Gigi Malabarba ha provato a mettersi in contatto con l’ambasciata del Qatar senza ottenere risposta: «Cosa altro aspettarsi da uno stato fascista e razzista», ha commentato amaramente. L’ambasciata del Bangladesh si è invece attivata, sia quella in Italia che l’omologa in Qatar e la stessa ambasciata italiana nell’emirato, che formalmente non può intervenire perché Bablo non è considerato cittadino italiano, ha aperto un fascicolo sul caso. Gli articoli usciti su quotidiani locali e nazionali in Italia hanno contribuito a rompere il muro di silenzio sulla vicenda, la speranza è che per liberarsi di fastidi il tribunale decida di rimettere in libertà Bablo consentendo il suo rientro in Italia: tra le prove addotte in sua difesa, oltre all’appello firmato da numerose personalità, c’è la considerazione che le ragioni per cui è detenuto, in Italia non sono ancora considerate reato. Tra l’altro, soltanto oggi potrà incontrare l’unico avvocato che abbia accettato di sostenere il suo caso, esclusivamente grazie alle pressioni delle ambasciate.

Se tutto andrà a buon fine, Bablo scoprirà di cosa sono stati capaci i suoi amici e i suoi compagni di lavoro. Tramite una colletta hanno pagato per i due mesi trascorsi l’affitto della sua abitazione. La Fiom, come affermato in conferenza stampa dal delegato Rsu Francesco Bertoli, è riuscita ad ottenere la non rescissione del contratto di lavoro. L’aspettativa scade a fine mese ma l’azienda potrebbe prorogarla. Del resto Bablo è stato il primo fra i lavoratori del Bangladesh ad ottenere un contratto a tempo indeterminato. C’è da sperare che, come ricorda Zaman Kawsar, presidente della comunità del Bangladesh del bresciano, quanto accaduto serva a far conoscere una condizione che accomuna tanti altri cittadini di serie B, detenuti in base a norme e modalità che poco hanno a che fare con il diritto.

Se Bablo non dovesse essere liberato mobilitazioni, appelli e iniziative parlamentari riprenderanno

**STEFANO GALIENI**

## il corsivo

### Editorialisti con l’elemetto, islamici italiani e falsi allarmi

*Ci risiamo: il capogruppo della Lega al Senato, Roberto Calderoli, preoccupato degli sbarchi di migranti a Lampedusa, chiede al ministro dell’Interno Pisanu, di adottare provvedimenti per fermare le navi. «In ognuna delle barche può essere potenzialmente arrivato il terrorista che metterà una bomba su un treno», recita all’Ansa. Del resto l’allarmismo da nemico interno è qualcosa che si va diffondendo anche dalle pagine dei più importanti quotidiani nazionali. Ieri, sul Corsera, tanto Angelo Panebianco nel suo consueto editoriale con l’elmetto quanto Magdi Allam soffiavano sul fuoco. Negli strali di quest’ultimo è finita ieri l’Ucoii (Unione delle Comunità e organizzazioni Islamiche in Italia). Per smentirlo, basterebbe ricordare il comunicato che il consiglio direttivo dell’Ucoii ha emesso all’indomani dell’attacco terroristico nella capitale spagnola: «Nessun ideale, nessuna ingiustizia, potranno essere invocate a giustificazione dello spaventoso massacro compiuto ieri a Madrid. Nessuna rivendicazione nazionale, nessuna reazione all’aggressione legittimano azioni di cieca ferocia contro gli inermi», afferma il testo. E ancora: «Qualunque siano le parole che tali demoni vorranno trovare per spiegare il loro gesto, la nostra risposta sarà ferma e serena: si tende alla pace e alla giustizia con azioni e comportamenti giusti e pacifici». Non a caso l’Ucoii era presente alla manifestazione del 20 marzo contro guerra e terrorismo. Ma di questo né Allam né Panebianco avvertono il bisogno di informare: meglio unire in un unico calderone immigrati, religiosi, integralisti, terroristi e antisemiti. Tutti amici del popolo della pace?*

**S. G.**

## IN BREVE

### Torna l’inverno, attenzione a Sarno

Grandine in Liguria, acquazzoni e freddo in Lombardia (che registra una diminuzione di dieci gradi in due giorni), neve in Veneto. Ma il brusco arresto della primavera non investe solo il nord: la Campania è bersagliata da abbondanti piogge e scatta di nuovo lo stato di attenzione a Sarno, Siano e Bracigliano, le località colpite dall’alluvione del 1998. La pioggia ha causato numerosi incidenti stradali sulla Salerno-Reggio Calabria e sul raccordo Avellino-Salerno. A causa del mare agitato, che nel Canale di Sicilia ha raggiunto forza 7, sono interrotti i collegamenti marittimi con le isole Pelagie.

### Omicidio Sara Jay, ergastolo definitivo per “Milan”

E’ definitivo l’ergastolo per Nikolic detto Milan, il cittadino slavo che nel 2001 violentò e uccise Sara Jay, la sorellastra di 9 anni della sua convivente. Il carcere a vita gli fu comminato in primo e secondo grado e ora la Cassazione ha giudicato inammissibile il suo ricorso contro la sentenza d’appello. Al processo di secondo grado Nikolic fu sottoposto a perizia psichiatrica che lo giudicò «sicuramente capace di intendere e di volere» quando commise il reato.

### Slovenia, arrestato il re italiano del contrabbando

E’ stato arrestato in Slovenia il pluripregiudicato Augusto Arcellaschi. L’uomo, 60 anni, di Como, è considerato il Totò Riina delle sigarette. Si era rifugiato in Slovenia, da dove continuava a gestire il contrabbando delle “bionde”, dopo una condanna a tre anni inflittagli dalla Procura di Milano.

**Rapporto Censis** dal 1988 a oggi più 60%

## Incidenti domestici, 8mila morti l’anno

**Ogni anno tra le mura domestiche muoiono in Italia 8mila persone. Gli incidenti domestici sono circa 4 milioni l’anno, a fronte di un milione di incidenti sul lavoro e 300 mila incidenti stradali. Il dato emerge dal rapporto annuale del Censis sulla sicurezza in Italia. Dal 1988 al 2000 gli incidenti tra le mura di casa sono passati da 2milioni 743mila a 4milioni 380mila con un aumento del 59,7%; le persone infortunate sono cresciute del 65,5% passando da 2milioni103mila a 3milioni 480mila. Nel 2003 gli infortunati sono per il 22,4% uomini e per il 32,8% donne; le casalinghe rappresentano il 33,1%, i pensionati il 28,6, studenti e disoccupati il 28,9% gli occupati il 25,6%; il 33% sono cittadini del centrosud. E’ la cucina il luogo più pericoloso, seguita dal salotto e dal bagno. Molti i comportamenti a rischio: pentole sul fuoco acceso (12,2%); rubinetti aperti (11,9%); apparecchi elettrici bagnati (11,2%); fili tirati dalla presa (10,9%); gas aperto (9,1%)**

INSERZIONE PUBBLICITARIA

UNA GIUSTIZIA EGUALE PER TUTTI
TRA EFFICIENZA E GARANTISMO

convegno nazionale

ROMA 25 marzo ‘04 - ore 9 00/14 00

Camera dei deputati, Sala della Sacrestia - vicolo Valdina, 3/a

introduce: Alberto Burgio

Giovanni Ferrara
Riforme e difesa della Costituzione

Giovanni Palombarini, Giuliano Pisapia
La tutela delle garanzie nei processi civili e penali

Giovanni Russo Spena, Lorenzo Trucco
Immigrazione, devianza e deriva sicuritaria

Partecipano: Stefano Anastasia (Ass. Antigone), Vittorio Antonini (Ass. PapillonRebibbia), Paola Bianchi (Siulp), Desi Bruno (Dip. Giustizia PRC), Ciotti (Siulp), Ida Dominijanni (il manifesto), On. Anna Finocchiaro (resp. Giustizia DS), Claudio Grassi (Segreteria naz. PRC), Patrizio Gonnella (Ass. Antigone), Valerio Guizzardi (Ass.Papillon), Roberto La Macchia (Dip. Giustizia PRC), Luigi Li Gotti (Resp.Giustizia Idv), Luigi Manconi, Giovanni Montefusco (Dip. Giustizia PRC), Franco Notari (Siulp), Mauro Palma, Annibale Paloscia, Gianluigi Pegolo (Direzione naz.le PRC), Arturo Salerni (Dip. Giustizia PRC), Emilio Santoro, Massimilano Valdannini (Siulp), Pasquale Vilardo, Sen. Giampaolo Zancan (Resp. Giustizia Verdi)

conclude: Fausto Bertinotti

Prc dip. Giustizia e Legalità
giustizia@rifondazione.it - www.rifondazione.it